Anno I. TORINO Martedì 20 AGOSTO 1867 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	33	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 AGOSTO 1867

ITALIA

Rivista.

Pare che il Ministero stia per appigliarsi ad un nuovo partito relativamente alle inserzioni ufficiali nelle gazzette, vale a dire metterle all'asta pubblica ed aggiudicarle al miglior offerente. Si cominciò almeno ad applicare quel sistema a **Brescia**, ove si decretò che si desse il privilegio delle inserzioni al giornale che avrebbe offerto un maggior canone all'erario pubblico e stampato le inserzioni giudiziarie ed amministrative a miglior mercato. La *Gazzetta provinciale* offerse 700 lire di canone e la stampa a 12 centesimi la linea, la *Sentinella bresciana* 651 lire di canone e le inserzioni a 8 cent. Il primo di quei fogli fu giudicato aver fatto offerta migliore ed ebbe il privilegio.

La *Perseveranza*, cordiale amica dei consorti, anzi nutrice della consorteria medesima, trova naturalmente che questo fu un atto di parzialità, perchè la *Sentinella bresciana* è uno de'più fedeli suoi satelliti. Lo stesso giornale osserva che in Italia non si vide mai tanta pertinacia di assalti e censure contro un diplomatico estero quanto a questi giorni in cui da certi diari continua la crociata contro il Malaret e la partenza di lui non può nemmeno disarmare le ire.

La cagione poi di tutto quel baccano si attribuisce a motivi affatto estranei alla politica e l'accusa palese contro quel diplomatico è l'avere molta amicizia per gli onorevoli Minghetti, Peruzzi, Spaventa, La Marmora, Giorgini, ecc. Davvero la *Perseveranza* non avrebbe potuto fare a' suoi amici una satira più velenosa. Come? Il Malaret è un valentuomo contro cui personalmente non s'ha alcuna ruggine, non lo si combatte neppure per motivi politici e basta che siasi mostrato amico ai sullodati personaggi per venir tosto in uggia! Ma veniamo ad argomenti più interessanti.

Fra i miglioramenti sociali che ora si studiano con maggior attenzione in Italia è quello che riguarda l'abitazione degli operai. Esso fu argomento di un'interessante discussione nell'ateneo di **Milano**, città in cui, come si sa, la questione non rimase allo stato puramente teorico.

Il socio cav. Sacchi fece conoscere i nuovi studi fatti in Francia per migliorare le abitazioni degli operai, sulla scorta dei grandiosi modelli fatti erigere all'uopo nel parco annesso al palazzo dell'Esposizione universale di Parigi. Dopo avere descritto tutti i modelli di case esposti per le abitazioni dei contadini, dei minatori, dei fabbricatori di orologi, egli fermò l'attenzione dell'assemblea sulla così detta *cité ouvrière* di Mulhouse e sulle case mobigliate per gli operai fatte erigere dallo stesso Imperatore dei Francesi. A Mulhouse vennero già erette 700 case per gli operai, e questi hanno nel periodo di 14 anni anticipato in tante rate mensili la vistosa somma di 1 milione 260 mila fr. per diventar proprietari delle loro abitazioni. A Parigi l'imperatore Napoleone fece costruire sul modello da lui ideato 43 case ammobigliate che consegnò ad una società cooperativa di operai, ai quali pure offerse il corredo delle così dette *machines-outils* per dar lavoro alle donne che devono stare in famiglia.

Il cav. Sacchi pregò il socio Dell'Acqua a render conto dell'esito che si ebbe dal primo tentativo fatto in Milano di erigere lungo la via di circonvallazione fra Porta Magenta e Porta Ticinese un primo gruppo di case ad uso della classe operaia. Il cav. Dell'Acqua fece noto che le case all'uopo erette in Milano dànno ora alloggio a quattro famiglie di operai, una delle quali aggiunge ogni anno alla tenue pigione di 175 fr. per quattro camere, una cantina, un solaio ed un giardino, la somma di altri 120 fr., coi quali potrà in 21 anni diventar proprietaria della propria abitazione. La costruzione di queste case, soggiunge il Dell'Acqua, venne promossa da una società filantropica senza alcun scopo di lucro, ed i principali azionisti fecero dono delle loro azioni alla Società operaia di mutuo soccorso di Milano, per incoraggiarla a diffondere nella classe lavoratrice il concetto di queste provvidissime istituzioni.

L'ateneo applaudendo a cosiffatte notizie, accoglieva a voto unanime la proposta fattagli dal proprio presidente, di occuparsi quindi innanzi in special modo di tutti quegli argomenti che mirino allo scopo di migliorare la condizione materiale e morale del nostro popolo.

Il Consiglio generale del Banco di **Napoli** ha dato finalmente termine all'omai lunga e fastidiosa questione Nisco. Esaminato il lavoro della Commissione d'inchiesta, confermò il suo voto del 13 di maggio, la destituzione del barone Nisco, direttore della sede di Firenze, e in tutto il resto votò l'ordine del giorno puro e semplice. E con questo si tolse d'ogni impaccio, non approvò, nè disapprovò le accuse formolate dalla Commissione, stese in una parola benignamente un velo sul passato, come, ad istigazione del Ricasoli, fece la Camera sui casi di Torino. Fortunatamente qui non si trattava di morti, nè di feriti.

Napoli. — Leggiamo nell'*Opinione Nazionale* di ieri:

Un'egregia persona giunta stamane da Napoli ci assicura essere pervenuti per mezzo del telegrafo al prefetto di quella provincia i particolari di un triste fatto che imprendiamo a narrare:

« Non lungi da Castrovillari è un paese chiamato Porcile, dove il cholera infierisce. La stolta credenza che il male proceda da umana nequizia è forte radicata in quegli animi bruti, superstiziosi e feroci.

« In una delle ultime notti la popolazione sorge tacita e cupa, e si raduna in massa quasi a ritrovo fissato.

« Dopo breve deliberare si avvia silenziosa alla volta di una casa dove in pace riposava nel sonno una famiglia di sei persone, che l'oracolo infame di un feroce fanatismo aveva designate vittime miserande alla truce follia di crederle spargitrici del morbo.

« Atterrare le porte, invadere a furore la casa, afferrare gl'infelici innocenti, scannarli tutti e squartarli con pazza frenesia fu opera scellerata di pochi momenti; le grida delle supplici donne, le preghiere, le giuste discolpe del padre e dell'avo, i pianti infantili nulla valsero a impietosire la turba dei manigoldi.

« Fatta la orribile strage, gli assassini menarono scempio osceno dei corpi trucidati, riducendoli a brani: questi, recati in piazza in mucchio sanguinoso, furono dati alle fiamme. A cotesto bagliore ferale e lagrimevole la turba forsennata e briaca di sangue incomincia una ridda diabolica urlando di pazza gioia. È doloroso a dirsi, ma pure non possiamo tacere come fra le grida furiose di essere stata fatta giustizia degli avvelenatori fossero notate anche quelle di qualche reverendo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. **Un regio decreto** del 21 luglio, con il quale la Società anonima per le assicurazioni marittime, col titolo di *Compagnia ligure occidentale — Prima rinnovazione*, costituitasi in Genova per istromento dell'11 aprile 1867, rogato G. C. Besio, al n. 616 di repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti all'istromento inserti, introducendovi modificazioni ed aggiunte.

2. **Una serie di nomine** di sindaci.

3. **La notizia** che con RR. decreti del 14 e 15 corrente mese furono rimossi i seguenti sindaci:

Capitta Salvatore, sindaco del Comune di Siniscola, provincia di Sassari;

Parravicino nob. Eugenio, sindaco di Albese, provincia di Como;

Fantoli Cesare, sindaco di Canevino, provincia di Pavia;

Castelbarco conte Giuseppe, sindaco d'Imbersago, provincia di Como;

Scuderi Giacomo, sindaco di Campobello, provincia di Trapani;

Gli ultimi quattro per aver abbandonata la residenza in occasione del cholera.

4. **Una disposizione** nel personale delle capitanerie di porto.

5. **Disposizioni** relative ad impiegati nel Corpo d'intendenza militare.

6. **Un decreto** del ministro delle finanze in data del 30 giugno, con il quale la direzione compartimentale del catasto per le provincie piemontesi è facoltata di somministrare ai comuni, ai privati ed ai corpi morali che ne faranno domanda, copia od estratti autentici di quelle mappe che sono ultimate e verificate a senso dell'articolo 33 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1857.

Potranno anche essere consegnate riduzioni di mappe fotografate.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 18 nella sua parte non ufficiale pubblica due decreti del ministro della pubblica istruzione in data 17 corrente, con i quali si decreta che:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nei convitti nazionali delle antiche provincie avranno luogo addì 2 settembre p. v. nelle infra indicate città:

Per i corsi classici e tecnici:

In *Alessandria* per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Genova, di Novara e di Pavia.

In *Torino* per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Cuneo.

Per i corsi classici:

In *Cagliari* per gli aspiranti della propria provincia.

In *Sassari* per gli aspiranti della propria provincia.

Stante l'attuale stato sanitario dell'isola di Sicilia, il concorso ai posti gratuiti vacanti nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo resta sospeso, e gli aspiranti saranno chiamati mediante manifesto, a presentare le istanze ed i documenti, e saranno avvisati del giorno in cui avranno principio gli esami.

Cronaca Cittadina

Beneficenza. — Questa città è pur sempre disposta a rispondere ad ogni appello che si faccia alla sua carità.

L'egregio medico Valerio in una sua lettera, che pubblicammo nell'appendice di domenica, narrava il pietoso fatto di un giovane, il quale, caduto sotto un ghiacciaio dove rimaneva sepolto vivo per sette giorni ed estrattone per miracolo potè esser conservato all'esistenza, ma perdette per la congelazione le due estremità inferiori, essendo così fatto inabile al lavoro, e lasciando quindi priva della maggior parte dei suoi mezzi la misera famiglia che non può nemmanco aver modo di curarlo a dovere.

Ed ecco che tosto un generoso, commosso a questo racconto, ci faceva pervenire un biglietto da L. 5 per venire in soccorso del povero **Angelo Castagneri**, invitandoci ad aprire nelle nostre colonne una sottoscrizione in proposito.

Noi volontieri aderiamo all'invito e cominciandoci alla pietosa opera scriviamo intanto per primo il nome dell'egregio oblatore che ci diede la spinta.

L. Remigio di Clavesana L. 5
Vittorio Bersezio » 5

Collegio val Salice. — Abbiamo assistito, nel mattino delli 16 corrente, alla distribuzione degli attestati d'onore ai giovani alunni di questo Istituto che maggiormente si distinsero lungo l'anno scolastico.

Ciò che contribuì a render molto brillante questa funzione, si fu l'esecuzione di una *sinfonia* del maestro Masini, professore di pianoforte nell'Istituto.

Qui non potremmo, senza estenderci alquanto nella descrizione, dare un'idea delle peregrine bellezze a cui si informa questa composizione.

I preludii preparano gradevolmente a sentire tutto ciò che v'ha d'ispirato in questa musica veramente italiana. L'*adagio*, come nei canti di Bellini, non è mai soverchiato dall'eccessivo accompagnamento. L'*allegro* brillante a note ribaltate nel suo primo movimento e nel secondo motivo scherzato dimostra molta perizia d'armonia e contrappunto nei ripieni sempre sostenuti con movimenti cantabili dei contrabbassi. Il passaggio difficilissimo dal tono di *re minore* a quello di *re bemolle* vien superato con un movimento di due strappate che riesce assai naturale, come colla stessa naturalezza, dopo una breve progressione di armonie, ritorna al primitivo tono di *re minore*.

Questa sinfonia, mentre consta di *adagio*, di *allegro*, di *crescendo* e di *ripieni* come tutte le sinfonie di Rossini e Donizetti, ecc., pure, mediante il movimento di mezzo, che non si rinnova più, riesce di una condotta originale, e che si stacca totalmente dallo stampo delle sinfonie dei celebri maestri anzidetti.

Il finale poi, clamorosissimo e con una scala cromatica di armonie, è di un effetto che non lascia nulla a desiderare. Sentimmo esprimere da molti il desiderio che questo lavoro musicale venisse eseguito da una grande orchestra. Infatti, oltre al maestro Masini, che sedeva all'*armonium*, le parti erano sostenute dall'egregio maestro *Scala* al piano principale, dal Don *Quartero* al 2° piano; dagli allievi *Malaspina*, *Gamna*, *Carena* e *Fontana* ai pianoforti di rinforzo, dal maestro *Sogno* al 1° violino e dagli alunni *Melzi* e *Falligues* ai violini di ripieno, nonchè da singoli professori al violino, violoncello, contrabbasso e flauto.

---

(30) (V. n° 188)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA

I RICCHI

CAPITOLO XIII. — (*Seguito*)

Antonio Vanardi che si stirava tranquillamente le braccia, destatosi allor'allora dal sonno con cui aveva compensato le ore perdute nella notte, vide ad un punto entrargli in camera la moglie esterrefatta dicendogli con voce tremante: — C'è la Polizia, ci sono i carabinieri.... Cercano di Maurilio e del cantante.... Vieni presto di là....

Il buon pittore fece un sobbalzo nel letto e divenne più bianco delle sue lenzuola e più tremante di sua moglie.

— La Polizia! Balbettò egli. Misericordia! Sono venuti per arrestarci.... Ah! lo sapevo che la doveva finire a questo modo.

— O Santo Dio! Sclamava la Rosina, giungendo le mani. Che cosa avete dunque fatto?... Mi pareva bene che le vostre misteriose combriccole avevano qualche cosa di losco....

— Zitto! Zitto!... Hanno dimandato anche di me?

— No, finora.

Vanardi mandò un respiro e si cacciò ben bene sotto le coltri.

— Se ne domandano, di' loro che son malato, molto ammalato.... Io frattanto non mi muovo di qua.

Il poliziotto e i carabinieri s'erano messi a frugare e rifrugare dappertutto, cominciando dalle robe di Medoro Bigonci che s'erano fatte rammostrare per prime; ma il baule del povero cantante era il più innocente che si potesse trovare, e non la menoma carta sospetta, nè il più piccolo libro proibito compensò i carabinieri della loro fatica. Passarono quindi alle cose che appartenevano agli altri giovani amici, ma la prudenza li aveva consigliati opportunamente a non custodire presso di sè nessun documento, nè oggetto qualsiasi pericoloso, e i carabinieri non poterono sequestrare che lettere indifferenti e manoscritti di tentativi ed abbozzi letterari.

Vennero poscia allo stipo in cui Maurilio aveva riposte le poche sue robe.

— La chiave di questa serratura? Domandò imperiosamente l'agente di Polizia.

Maurilio assisteva a quell'avvenimento con una impressione d'allarme che non sapeva e non cercava nemmanco dissimulare. Il suo era chiaro e netto un contegno da colpevole; ed un birro qualunque, per poco fosse pratico del mestiere, lo avrebbe arrestato anche senza nessun ordine in proposito, solamente al vederne la faccia turbata e l'occhio smarrito. Innanzi a quella forza materiale rivestita dell'autorità della legge, cui gli rappresentavano gli agenti della Sicurezza Pubblica, la sua debolezza fisica si sentiva profondamente sgomenta. E poi, di botto s'era ridestata in lui l'idea del carcere quale lo aveva sofferto un tempo in compagnia de' più tristi mariuoli del mondo, di Stracciaferro e di Graffigna; ed egli rivedendosi in quell'infame purgatorio, sentina d'ogni scelleratezza, sentiva un profondo tremore scuotergli le più intime fibre. Che cosa non avrebbe dato, che non avrebbe fatto per salvarsi da quell'orrida prospettiva che gli si parava dinanzi? La personalità di questo infelice, come già ho cercato di far comprendere, componevasi quasi di due, l'una dall'altra grandemente distinta e così diversa che per poco non dico opposta. Dove si trattasse di contrasto di idee, di lotta morale, la forza intellettiva che era in lui destava e faceva adergersi una individualità risoluta, potente, ardimentosa nella volontà e nella parola: quando fossero in giuoco le forze brutali della materia, nell'uomo s'incontrassero, o nella natura, o nelle istituzioni sociali, la debolezza dei nervi e dei muscoli nel suo corpo fin dall'infanzia immiserito dalle privazioni, dai maltrattamenti, dalle sofferenze d'ogni sorta, non lasciava più essere in lui che una individualità timida, umile, pieghevole, conscia troppo della sua inferiorità e del suo nulla. Impressionabile qual era la sua natura sotto questo rispetto, siccome egli poteva da un subito sdegno attingere la fiamma fugace d'un impeto momentaneo di coraggio, così troppo miseramente s'abbandonava all'accasciamento, quasi direi, alla viltà del timore. In quest'istante era il timor solo che lo dominava. Se alcuno de' suoi amici fosse stato presente, avrebbe potuto col suo risoluto contegno infondere un poco di fermezza anche in lui: ma solo, in presenza delle faccie torve e delle parole minacciose degli agenti della forza pubblica, il povero e debole trovatello non aveva che soggezione, abbattimento e paura.

Alla richiesta che il poliziotto fece della chiave dello stipo, Maurilio si riscosse e si accostò tremando.

— L'ho io: balbettò egli colle labbra spallidite: quella roba è mia.

— Tanto meglio! Disse con accento ancora più ruvido l'agente di polizia, il quale, come suole di siffatta gente, di tanto si faceva più grossolano e prepotente di quanto trovava maggiore innanzi a sè la cedevolezza. — Gli è giusto quello che vogliamo vedere: qui subito quella chiave.

Il giovane glie la diede. Lo stipo fu aperto, i panni sciorinati, ogni cosa frugata, sequestrato lo scartafaccio in cui Maurilio soleva scrivere in pa-

Il complesso degli istrumenti accennati non è a gran pezza sufficiente a far apprezzare tutto il valore di questa sinfonia; ed è veramente a desiderarsi, come sentimmo da più persone, che la medesima venga udita un giorno a piena orchestra, e colla stessa precisione e delicatezza con cui la fu, in minori proporzioni, dai bravi maestri citati e dagli allievi dell'Istituto.

Sulle traccie di un simile professore, quale il Masini si è rivelato con questo suo primo lavoro, i suoi alunni possono aspirare a divenir un giorno qualche cosa più di semplici dilettanti. Ci accade di rado di assistere a esperimenti di nuove composizioni il cui pregio si accosti a quello di questa sinfonia.

La funzione era presieduta da S. E. Monsignor Arcivescovo di Torino.

— **Pregiudizi popolari.** — Che anche qui, nella nostra buona Torino, che ci piace chiamar colta, abbiamo a lamentare una stupida ignoranza nella plebe, degna del medio evo?

Pur troppo la è così, e noi sollecitiamo vivamente ogni persona di buon senso e di cuore a volersi adoperare per isradicare simili funesti errori dalle menti del nostro popolo, il quale è pur uso a comprendere facilmente la verità.

Ecco intanto quello che ci scrivono a questo proposito:

« La sera del 16, verso le ore 5 circa del dopo pranzo mancava ai vivi di morte un po' repentina in una di quelle case site lunghesso la sponda destra del fiume nel borgo di Po, un uomo d'inoltrata età.

« Egli aveva passata un'intera notte a vegliare una sua amata figlia che versava in pericolo di vita; si dice di più che egli avesse nel mattino mangiato un po' abbondantemente cibi difficili a digerirsi. Era quindi quasi naturale che riunite insieme queste due cause per un uomo vecchio e logoro dalla fatica, non potessero che derivare funeste conseguenze, come succedette infatti: cioè indigestione, svenimenti, nausea, vomiti e finalmente, e questo fu veramente un po' troppo, decesso.

« Il volgo però, alle suaccennate cause per nulla badando, volle subito, secondo la consuetudine, chiamarlo vittima degli *avvelenatori* (nientemeno!) e se ne dicono tuttora di madornali al riguardo.

« Ebbi io stesso ad udire dalla bocca d'una donnicciuola tali spropositi che non potei trattenermi dal redarguirla severamente.

« Raccontava ella che, dopo le cure sollecite ed affettuose prestate dai vicini al povero infermo, erasi già egli reso capace, verso le 2 pomerid., di valersi delle proprie mani e di drizzarsi da per sè sul letto per servirsi di tuttochè era per lui preparato sul vicino tavolo: senonchè giunti alle 4 circa *due dottori del cholera!!* ordinarono *quella certa caraffa!....* Bastò che il tapino ne trangugiasse tre cucchiai da caffè per restarne immediatamente vittima!!

« Ai severi rimproveri da me fattile perchè dicesse di simili scempiaggini, ella irata e rossa in volto risposemi subito: Che dice ella mai? Ella non sa mica neh che due donne di mia conoscenza che assistevano il malato ebbero a lasciar cadere per esperimento due gocciole di tal liquore sopra un pezzo di carta, che abbruciò immantinenti!? Era nientemeno che *vetriolo!!*

« Visto che le mie parole andavano al vento, per non poter far altro mi misi a ridere sgangheratamente e lasciai che quella fanatica continuasse ai suoi curiosi ascoltanti (che non mancavano di farle coro) l'insensata narrazione.

« Bisognerebbe però che la parte colta della popolazione cercasse di togliere dalla testa del popolo non istruito tali pregiudizi che, come pur troppo si vede ogni giorno arrivare in altre località, potrebbero essere pregni di funestissime conseguenze.

— **Gastronomia.** — Anche di questo volete occuparvi? Sissignori. La è ancor essa un'arte, è quasi una scienza; concorre ancor essa a frammischiare alle miserie della vita alcuna piacevolezza. Ci s'intende che noi la vogliamo contenuta nei limiti della moderazione: tutti gli eccessi sono condannevoli e dan nel vizio: ma un sano e gustoso alimento, affè che non è da disprezzare. Gli è perciò che noi passando a caso innanzi al nuovo fondaco di salumaio che il signor Luigi Ansaldi ha aperto domenica in capo a via Nuova, sull'angolo di Piazza Carlo Felice, ci fermammo cogli altri a guardare in quelle vetrine i succulenti commestibili esposti a far gola ai Luculli che passano.

Ma dai commestibili delle vetrine il nostro occhio è penetrato nell'interno, dove ha ammirato la sontuosità degli addobbi, marmi, velluti e dorature, ecc., ecc. Bravo signor Ansaldi! A questi giorni voi avete avuto coraggio ad affrontare quella spesa per unire alla bontà della merce la eleganza del locale, e di questo coraggio ve ne compenserà l'accorrenza dei compratori.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Duetto e finale primo nell'opera *Macbet* del M. Verdi.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 18 al 19 agosto 1867.

Gribaudo Catterina, nata Godio, d'anni 23, di Torino — Bausano Giacomo, id. 39, di Moncalieri, vetturale — Beraudi Giovanni, id. 16, di Vinovo, margaro — Più 7 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal N. verso O., della direz. secondo cui va il vento, in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	743,8	18,9	13,0	81	35	[illegible]
9 a.	744,4	23,1	15,8	71	30	sereno
12	743,9	27,3	11,6	48	50	sereno
3 p.	742,1	29,8	15,1	49	calma	sereno
6 p.	742,0	28,8	13,6	51	40	sereno
9 p.	742,4	24,3	16,5	68	310	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 18,2 — massima 31,1

Pioggia mill. 0,0

Belle arti. — L'egregio professore di pittura nella R. Accademia Albertina, cav. Andrea Gastaldi, essendosi recato a soggiornare per alcun tempo a *Groscavallo* (valle di *Lanzo*) veniva pregato da alcuni buongustai del paese a voler fregiare di un'opera del suo pennello la chiesa di S. Maria Maddalena.

Aderiva a quell'invito il Gastaldi, e in pochi giorni riesciva a condurre a compimento uno stupendo affresco rappresentante appunto la Maddalena prostesa ai piedi del Nazareno.

Ben oltre ventidue figure fanno corona al gruppo principale, e tutte esprimenti al vivo le sensazioni diverse di compiacenza, di dispetto, di meraviglia, da cui si trovano, per l'azione di quella donna, rispettivamente comprese.

Composizione eccellente, armonia insuperabile di tinte, naturalezza nelle pose e nei panneggiamenti, magnifici effetti di prospettiva architettonica rendono la composizione del Gastaldi tale che non avrebbe a sdegnarsi di fregiarsene qualunque più vasto ed illustre tempio. Non possiam dunque a meno di unire le nostre congratulazioni a quelle di quei riconoscenti terrazzani che ci pregano di farne cenno in questo giornale.

Ci scrivono:

« *Napoli*, 16 *agosto*.

« Le notizie di Sicilia non ismisero ancora della loro terribilità. Palermo vede nelle sue mura un'epidemia quale nemmanco nel medio evo non vi ebbe, e con essa tutti gli orrori dell'ignoranza e dei pregiudizi.

« Le botteghe vi sono chiuse, gli operai senza lavoro, indicibile la miseria. Quelli che possono fuggono dalla travagliata città; mancano i soccorsi di ogni fatto, e perfino i becchini a sotterrare i cadaveri che imputridiscono nelle case a creare nuovi e maggiori fomiti d'infezione, ed anzi alcuni vengono gittati ne' pozzi!...

« Messina che finora era rimasta salva, dietro un telegramma arrivato recentemente si sa essere stata assalita dal tremendo flagello ancor essa. Il popolo fin da principio vi è già demoralizzato peggio ancora che altrove; si temono pur troppo gravissimi guai.

« Nelle Calabrie continua colla medesima intensità il cholera e mancano dapertutto i soccorsi ed il coraggio. La plebaglia in preda ai più assurdi pregiudizi, non vuol saperne di medici nè di medicine, e minaccia sangue e fuoco contro i supposti avvelenatori.

« Qui in città il morbo continua in proporzioni assai miti: dieci a dodici casi al giorno; il che, come vedete, in una popolazione di 500 mila e più abitanti, è veramente un essere moderato; anzi dalle nove di ieri sera (15) al momento in cui vi scrivo (quasi il mezzogiorno) nessun caso epidemico è stato denunciato, come nemmanco alcun decesso.

« Abbiamo invece una maggior frequenza di alienazioni mentali. Il morotrofio di Aversa e lo stabilimento del *Fleurent* sono pieni di maniaci. È l'effetto della politica, delle condizioni economiche o del calore? o di tutto insieme?

« Abbiamo avuto anche il terremoto. L'altra notte (dal 14 al 15), mezz'ora dopo le 12, nell'isola di Ischia, e precisamente a Casamicciola vi fu una forte scossa, che pose un grande sgomento in quegli abitanti. Tutti uscirono dalle proprie case cercando rifugio in luoghi aperti e sulla marina.

Quella scossa fu udita eziandio da alcuni a Napoli.

« È giunto qui il primo figliuolo del generale Garibaldi, Menotti; ieri sera si mostrò in un palco al teatro S. Carlo; ma oggi stesso riparte per Livorno. »

La *Gazzetta d'Italia* dice che, sebbene il commendatore Nigra sia ripartito per Parigi, pure non è da credersi che sia di lunga durata la sua permanenza al posto di nostro rappresentante in Francia.

A proposta del Ministero di grazia e giustizia e dei culti S. M. nell'udienza del 15 corrente ha accordato un sussidio di lire cinque mila a favore delle famiglie povere di Palermo colpite dal cholera. La spesa sarà imputata sui fondi ecclesiastici di Sicilia posti a disposizione del Ministero di grazia e giustizia.

Sappiamo che sovra proposta del direttore generale delle gabelle, il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato del portafoglio delle finanze ha istituito una Commissione col mandato di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nel ramo dei tabacchi.

Questa Commissione sarà presieduta dal chiarissimo ingegn. dep. comm. Severino Grattoni e composta dei signori cav. Giulio Benetti, direttore superiore delle gabelle, sig. cav. Giov. Nencini, già direttore della manifattura dei tabacchi di Firenze, sig. cav. Bignami, dirett. della manifattura dei tabacchi in Firenze, sig. ing. Luigi Cappa, ispett. centrale presso la manifatt. dei tabacchi in Firenze, sig. Carlo Bergando, capo-tecnico presso la manifattura dei tabacchi in Torino, sig. Giuseppe Mauro, capo-tecnico presso la manifattura dei tabacchi in Napoli. Il sig. Luigi Queirolo, segretario nella direzione generale delle gabelle sosterrà nella Commissione le funzioni di segretario.

Noi non possiamo che applaudire al pensiero dell'on. Presidente del Consiglio e riservandoci di fare un cenno del programma della Commissione, auguriamo che dai suoi studi emergano tutti quei risultati che è permesso di sperare in un ramo di amministrazione così importante come è quello dei tabacchi. *(Opinione).*

I signori Cibrario e Bonaini, plenipotenziari italiani per le trattative coll'Austria relative alla restituzione degli archivi veneti, scrissero all'*Opinione* una lettera, in cui dicono queste trattative *sospese* soltanto.

Riceviamo alcuni nuovi dettagli relativi al troppo famoso affare Martinati. Il cav. Ferrero, procuratore del Re, avendo compiuta la sua istruttoria, la causa verrà portata prossimamente davanti alla Corte d'assisie.

La Marietta, sorella dell'assassino, che erasi finora mantenuta in una stretta negativa nella sua compartecipazione al misfatto, dietro una lettera ricevuta dal fratello uxoricida, si risolse a confessar tutto, colla speranza di attenuare le conseguenze penali della sua complicità.

Risulterebbe anzi da testimonianze di vicini di casa dei Martinati, che la sorella sarebbe stata l'istigatrice principale.

Ad ogni modo questo processo vivamente atteso darà nei suoi risultati ampia soddisfazione al sentimento indignato delle popolazioni.

ESTERO

LETTERA GERMANICA.

Lipsia — (Nostra corrispondenza).

15 *agosto*.

Ecco la sostanza della convenzione militare testè conchiusa fra la Prussia ed i piccoli principati della Turingia: convenzione che si manterrà in vigore fino al primo ottobre 1874.

La Turingia, come già in passato, non fornirà dei reggimenti di cavalleria.

Il suo contingente si comporrà di 3 reggimenti di fanteria: il Weimar darà un reggimento: uno il Gotha col Meiningen: e il terzo l'Altemburgo coi principati di Schwarzburgo. Questi reggimenti seguitano la numerazione dell'esercito federale Nord-Tedesco e possono essere dislocati secondo l'arbitrio del comandante delle truppe federali, cioè del Re di Prussia.

Gli uomini idonei alla cavalleria o alle armi speciali dei cacciatori, artiglieri, pionieri, treno, ecc., verranno incorporati nei reggimenti prussiani più vicini. I volontarii di Prussia e di Turingia potranno scegliere i reggimenti in cui vogliono prestar servizio, senza riguardo a nazionalità, e così volontari prussiani saranno autorizzati ad entrare in reggimenti turingi e volontari della Turingia in quelli di Prussia.

La Prussia coopererà colle autorità della Turingia per la formazione in questi paesi dei distretti della landwehr e di leva.

I soldati turingi, quand'anche ascritti a reggimenti prussiani, presteranno giuramento di fedeltà al loro sovrano rispettivo, obbligandosi d'ubbidire al re di Prussia, quale comandante delle truppe federali.

L'uniforme ed il corredo saranno, come in tutti i paesi federali, quelli prussiani. I soldati turingi porteranno all'elmo la coccarda del loro paese, e gli ufficiali, oltre di questa, i colori federali (nero, rosso e bianco) alla ciarpa.

La condizione dei principi turingi riguardo alle truppe del proprio regno sarà quella di un generale comandante sotto il re di Prussia.

Gli ufficiali vengono nominati, promossi, traferiti dal re di Prussia: nè saranno tenuti gli ufficiali turingi che entrano nell'esercito prussiano, a rinunciare alla loro carica nel reggimento della propria nazione.

Essi prestano giuramento al Re di Prussia; obbligandosi, con una semplice stretta di mano, a servire all'interesse del loro sovrano.

Questo per i principi della Turingia.

I principi di Lippe-Waldek e Lippe Schaumburg offersero alla Prussia la loro rinunzia ad ogni diritto di sovranità militare, non giungendo i loro contingenti separati a formare un sol reggimento, e trovandosi i loro territorii isolati e sparsi nella monarchia prussiana. Questa offerta diede motivo ed occasione ad alcuni giornali francesi di spargere la notizia dell'abdicazione totale del principe di Waldek e di asserire contemporaneamente che il territorio di questo era di 20,000 leghe quadrate francesi, mentre i due principati uniti di Waldek e Schaumburg arrivano appena a comprendere 20,000 leghe quadrate alemanne.

I duchi di Anhalt e di Brunswik nonchè i granduchi di Oldenburgo e di Mecklembourg possono invece formare separatamente dei reggimenti di fanteria: e siccome nei loro antichi eserciti entrarono sempre dei corpi di cavalleria o di artiglieria, per cui hassi ad aver riguardo ad una certa suscettibilità militaresca, la Prussia non potrà far a meno di concedere loro una posizione mediana fra quella dei principi turingi e quella del nostro re Giovanni, un certo limitato diritto, cioè, nell'amministrazione militare, e quello della nomina degli ufficiali (all'infuori del comandante supremo, il quale potrà sempre essere il Re di Prussia od uno della sua famiglia) coll'obbligo per altro sempre a questi di giurare ubbidienza al Re di Prussia, quale capitano supremo della Confederazione.

In qual modo intenda la Prussia di sistemare l'amministrazione postale nel territorio della Confederazione,

---

gine che nessuno aveva visto, nè secondo il suo concetto doveva veder mai, il più recondito dei suoi pensieri; scartafaccio su cui egli stesso aveva scritto la parola **farragine.** Fra i varii oggetti cadde eziandio in mano al poliziotto l'involto in cui erano contenuti il rosario, il bottone da livrea e la lettera che erano stati trovati addosso all'infante abbandonato sulla strada.

Maurilio, che aveva visto con immensa pena afferrato, brancicato e sequestrato il suo manoscritto dall'agente di polizia, e non aveva pur osato far motto, ora vedendo quell'involto per lui sacro nelle mani profane d'un carabiniere, ebbe il coraggio di prorompere supplicando:

— Ah no, codesto! Non mi tolgano codesto, per carità!

Siffatta supplicazione era acconcia ad accrescere ancora la voglia di vedere che cosa quell'involto contenesse; ma nello spiegar la carta, la mano grossolana del carabiniere lasciò cader per terra il bottone d'argento, il quale andò a rotolare tra i piedi di *Gognino*, che era stato lì interito a mirare quella scena, senza quasi trarre nè anco il fiato. Il nipote della *Gattona* raccolse quell'oggetto luccicante, lo guardò e disse non senza meraviglia:

— To' to', il bottone della nonna!

Benchè turbatissimo fosse in quel momento Maurilio, le parole di *Gognino* gli fecero una profonda impressione: fu d'un balzo presso al ragazzo, e prendendogli il bottone di mano, lo interrogò con voce soffocata per emozione:

— Che dici tu? Che cosa vuoi tu significare? Come questa cosa potrebb'ella essere della tua nonna?

— Io voglio dire, rispose il fanciullo, che la nonna ha un bottone tale e quale come questo, e che la lo tien prezioso per non so che memoria.

Maurilio divenne infuocato in volto pel subito, tumultuoso precipitarsi del sangue commosso al cervello. Le orecchie gli tintinnirono, gli occhi ebbero dinanzi uno scintillio; mille idee gl'invasero confuse e disordinate la mente: il cuore sentì mancarsi il battito in uno spasimo di subita passione; gli parve che la mano del destino gli comparisse d'un tratto davanti ad aprirgli il mistero della sua vita.

Le seguenti supposizioni ed induzioni si urtarono e s'intrecciarono nel suo capo: — Che un legame esista fra me e quell'orrida vecchia di vita infame!... Cielo! ch'ella fosse mia madre!... La subita compassione da me provata per questo bambino e il proposito fatto di venire in suo soccorso, altro non sono forse che l'effetto d'un vincolo di sangue onde siamo uniti... Quella sarebbe la mia famiglia?...

Provò un sentimento d'orrore e di ripugnanza indicibile. Ad aumentargliela si affacciò alla sua mente il pensiero della beltà aristocratica di madamigella Virginia, da lui segretamente adorata. Qual nuovo abisso si scavava egli mai fra lui e l'idolo del cuor suo! Oh meglio esser figliuolo di nessuno che il figlio d'una donna infame!...

Tutto questo rovinio di dolorosi pensieri era passato nel suo cervello colla rapidità del baleno, e gli aveva lasciato nell'anima l'ansietà d'una inquietudine insopportabile.

— Vieni: diss'egli a *Gognino* prendendolo per mano; conducimi tosto dalla tua nonna. Bisogna ch'io le parli.

— Piano! Gridò il poliziotto mettendoglisi dinanzi. Di qua, signor mio, non s'esce che per venire con noi, perchè Lei è in arresto.

L'esaltazione di Maurilio cadde di botto. Vide innanzi a sè, come una voragine spalancata ad ingoiarlo, la carcere e la infamia del nome; si lasciò cader seduto, fattosi pallido come un cadavere, e desiderò realmente in quell'istante morire.

Antonio Vanardi ne andò immune per quella volta colla sola paura; ma questa fu tale che in quel momento egli si promise di rinunziare affatto al poco fruttuoso mestiere di congiurato. Maurilio supplicò dal delegato di polizia che quegli oggetti che erano per lui un tesoro ed una reliquia non fossero presi cogli altri di cui i carabinieri avevan fatto bottino; e il delegato che giudicò a nulla importare per nessun verso quelle poche robe, acconsentì. Maurilio partendo consegnò l'involto alla Rosina, pregandola di custodirglielo.

Dieci minuti dopo il nostro protagonista, condotto ancor egli al Palazzo Madama, come già era avvenuto a Benda e Selva, trovavasi innanzi alla faccia burbera, villana, prepotente e terribile a chicchessia del signor commissario Tofi.

Gognino intanto, uscito di casa il pittore, s'era affrettato a recarsi alla chiesa del *Carmine*, dove la nonna aveva detto di aspettarlo.

La *Gattona* si stupì di veder giungere così presto il ragazzo, e questi raccontò quello che era avvenuto. Colle sue interrogazioni la vecchia spillò dal nipote ogni cosa e parola che lì si fosse fatta o detta.

— Che balordaggini, che eresie son queste onde ti vuole empire il capo! Esclamava la donna indegnata. Dire che non bisogna pregare i santi, ma pregare l'anima della madre! Ce n'è tanto da andare all'inferno diritto come un fuso. Vedi mo' se Padre Bonaventura non aveva ragione a giudicar male di codestui! E bisognerà ripetere esattamente al buon padre gesuita quanto hai visto ed udito. Lo hanno arrestato? Ben gli sta! Chi sa che orrori avrà commesso! Già quella gente lì, senza religione, sono capaci di tutto.

Per ultimo *Gognino* contò l'affare del bottone, come un episodio senza nessuna importanza; ma non lo giudicò tale la *Gattona*, che parve invece molto interessarsene.

— Che? Davvero? Tu l'hai proprio visto bene?

— Sì.

— Ed è proprio uguale a quello che tengo io?

— Precisamente.

— Questa è strana!..... Un simile oggetto in suo potere, e quel nome di Maurilio... Oh bisogna che io glie ne parli subito subito a Padre Bonaventura.

E recossi diffatti senza indugio in sacristia a far chiedere del frate, col quale ebbe un lungo e segretissimo colloquio, a cui noi non assisteremo per seguitare invece il povero Maurilio innanzi al commissario, un debole passero negli artigli d'un girifalco.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

lo rileviamo dal trattato relativo testè conchiuso colla Assia-Darmstadt. Questo paese che conta 700,000 abitanti, riceve dalla Prussia un canone annuo di 40 mila fiorini, contro il quale la posta del paese appartiene alla Prussia, colla sola riserva che il Governo prussiano affidi, per quanto è possibile, gl'impieghi postali *inferiori* ad uomini del paese sulla raccomandazione del Governo d'Assia-Darmstadt.

Le entrate postali vanno a profitto della cassa federale, la quale le diffalca dall'avere federale.

Alli 30 del prossimo settembre si consegnerà la bandiera federale all'ammiraglio della flotta militare Nordtedesca: e la medesima verrà issata sui legni tutti della marina al 1° del seguente ottobre. Ne è di già eseguito il modello, che trovasi presso il Ministero della guerra a Berlino. Essa consta di una tela bianca divisa in quattro scompartimenti dalla croce nera prussiana, la quale porta al crocicchio delle sue braccia un cerchio coll'aquila nera prussiana. Il campo superiore a sinistra è diviso in pari modo da una croce nera coll'aquila prussiana nel centro, e nell'angolo superiore a sinistra spiccano i tre colori federali, nero, rosso e bianco formati di tre striscie.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 19 agosto.

« Appena arrivato il Re da Torino, ebbe luogo a Pitti un Consiglio di ministri, che fu lungo più che non si soglia, sotto la presidenza, s'intende, di S. M.

« Gravissime quistioni devono essere state trattate; e forse non va errato chi fra queste supponga quella romana rispetto al nuovo contegno assunto in proposito dalla Francia.

« Se le mie informazioni sono esatte, questa Potenza, troppo nostra protettrice, avrebbe a tal riguardo cambiato grandemente contegno da un poco di tempo in qua. Al principio del Ministero Rattazzi il Governo imperiale pareva assai ben disposto in favore delle legittime pretensioni dell'Italia. Alcuni andavano persino all'eccesso di asserire che la Francia non avrebbe disapprovato, nè disdetto un *fatto compiuto*. Parevano allora più imminenti le probabilità di una rottura colla Prussia e più accese le velleità bellicose del Governo napoleonico, per acquistarsi il concorso dell'Italia le si faceva luccicare la cilecca d'una grande condiscendenza negli affari di Roma.

« Ma — a quanto sembra, perchè non posso darvi per preciso nulla di codesto, e vi prego di ritenere queste informazioni per nulla più che congetture e probabilità — ma l'Italia non mostrò un deciso ardore a lasciarsi trascinare ad una guerra sui passi della Francia, e fece sentire che ci vorrebbero quanto meno, per pensare ad una decisione, delle cose un po' più positive che non certe parole a mezzo bocca e promesse in aria.

« Il Governo francese, indispettito, fece la bravata della missione Dumont, e cambiò linguaggio verso il Gabinetto italiano. Come per un preso accordo in questo medesimo tempo mutava eziandio di contegno verso di noi il Gabinetto austriaco; forse sperandosi che la paura di essere maltrattato da questo, decidesse l'Italia a gettarsi senza tanti scrupoli nelle braccia di quello.

« L'Italia resiste. Speriamo che non si lascierà trarre a nessun passo inconsiderato, come a nulla che leda la sua dignità e il suo interesse. »

—

Scrivono da Bologna alla *Platea* che il generale Cialdini avrebbe la ferma intenzione di ritirarsi dal servizio attivo. Egli avrebbe già venduto una buona parte dei cavalli che teneva nelle magnifiche — nelle troppo magnifiche — scuderie del palazzo Albergati, che hanno costato tanto — che hanno costato troppo al pubblico erario.

Noi non possiamo disapprovare la determinazione dell'illustre generale.

—

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Il progetto di formare un Ministero del Tesoro, studiato già sotto lo Scialoja, indi messo in disparte per non frazionare maggiormente l'Amministrazione delle finanze, è ritornato di questi giorni a galla, e pare in via di attuazione.

« Si tratterebbe adunque di costituire un tale Dicastero, che sarebbe costituito dell'attuale Direzione generale del Tesoro, della Direzione generale del Debito Pubblico, dell'Amministrazione del R. Lotto e dell'attuale Divisione 2ª del Segretariato generale delle Finanze, alla quale è affidata la contabilità centrale.

« Il progetto che attualmente è in corso di studio presenterebbe questa sostanziale diversità dal primo ch'era stato formato dal precedente Gabinetto, che esso avrebbe specialmente per iscopo di esercitare una specie di alta sorveglianza su tutte le spese che si compiono dallo Stato, epperciò sarebbe unito alla Presidenza del Consiglio ed assunto personalmente dall'on. Rattazzi.

« Sarebbe pertanto in gran parte ovviato all'inconveniente, cui io ho più volte accennato nelle mie lettere, di mancanza di buon accordo e di solidarietà fra i diversi Ministeri e quello delle finanze. E l'ufficio che l'on. Rattazzi vorrebbe assumere rimpetto ai suoi colleghi del Gabinetto mirerebbe per lo appunto a conseguire quello scopo, per ottenere il quale io ho espresso altre volte il desiderio che in Italia il Presidente del Consiglio fosse per qualche tempo ministro delle finanze.

« Secondo le voci che oggidì corrono, il nuovo Ministero del Tesoro dovrebbe essere costituito per il 1° del prossimo mese di ottobre. E per quell'epoca l'onorevole Rattazzi lascierebbe il portafogli delle finanze, il quale verrebbe definitivamente assunto da un Ministro di nuova nomina, che si designa nella persona dell'onorevole senatore Saracco.

« Il Ministero adunque si completerebbe per quell'epoca ma senza che vi avvenisse una di quelle modificazioni profonde che un mese addietro si ritenevano per certe.

« Nel riferirvi queste, che sono le notizie più accreditate in giornata, io non tralascio di soggiungere che per ora si devono accogliere con la dovuta riserva, trattandosi di avvenimenti che non dovrebbero verificarsi che fra un mese e mezzo. »

—

La fiera di Sant'Agostino che soleva tenersi in Pavia, quest'anno è stata sospesa a causa del minacciante cholera.

—

Riceviamo un bellissimo verbale di ringraziamento votato all'unanimità dalla comunale amministrazione di Castellamonte in data del 18 corrente, nel quale vengono esternati sentimenti di gratitudine verso tutte quelle persone che contribuirono, con mezzi materiali o morali, a soccorrere ai bisogni della popolazione indigente di quel paese durante la epidemia, la quale ora è colà compiutamente cessata.

NOTIZIE SANITARIE

e soccorsi ai cholerosi.

Lodi, Gallarate, Monza, Abbiategrasso, nonchè i Comuni foresi di questi due ultimi circondari sono affatto sgombri dal cholera: qualche raro caso avviene nei Comuni foresi dei due primi circondari. Quanto a *Milano*, si denunzia sono avvenuti dal meriggio del 18 a quello del 19 casi 13, morti 9 in città: 0 casi, 8 morti nei *Corpi Santi*. Nei Comuni foresi 10 casi e 7 decessi.

Il morbo adunque, nella Provincia milanese è sul punto di scomparire. Dall'apparizione del morbo essa ebbe in totale 4446 casi e 2576 morti.

A *Brescia*, dal 14 al 17, casi 89, morti 71.

Anche in questa città accenna a decrescere sensibilmente.

A *Como*, dal 15 al 17, vi ebbero casi 4 e 3 morti. Nella provincia 193 casi e 111 morti. I Comuni più travagliati sono *Belledo* ed *Uggiate*.

Cremona e provincia, dal 9 al 16, casi 422 con 220 decessi.

A *Parma* il morbo scemò istantaneamente. Infatti nel giorno 17 vi furono ancora 11 casi e 6 morti, e nel dì seguente non si verificò più che un sol caso non seguito da decesso.

A *Bologna* nel giorno 14, casi 4.

A *Genova* dal 18 al 19, casi 12, morti 13: qualche caso nei comuni di *Staglieno, S. Pier d'Arena, S. Quirico, Marassi, Pegli* e *Recco*.

A *Venezia* nel giorno 16, casi 3, nel 17 casi 10.

A *Verona* una diecina di casi al giorno.

Padova libera affatto.

A *Napoli* 4 o 5 casi al giorno.

In *Catania* i casi sono ridotti a 20 per giorno. I paesi più infestati della provincia sono *Acireale, Adernò, Leonforte, Nicosia, Paternò, Vizzini, Biancavilla*.

Il *Rossanese*, foglio delle provincie meridionali, ci dà i seguenti commoventissimi ragguagli sul cholera delle Calabrie:

« Il Comune di Rossano volendo cingere di fossato un terreno per seppellirvi i cadaveri dei cholerosi, e non trovando operai, si rivolse ai Bersaglieri, e questi lasciata la carabina, presero la zappa ed il piccone e costruirono il fosso.

« Fuggirono da Cropalati e da Corigliano le autorità municipali ed i sindaci; i Carabinieri accesero nella piazza e fecero da medici, da infermieri, da sindaci, da pretori, e perfino da spazzini e da becchini.

« I Bersaglieri del 45° battaglione a Rossano e a Longobucco, non solo nelle sedizioni popolari ch'ebbero luogo pei creduti avvelenamenti, ma si resero benemeriti pei servizi resi agli ammalati, ai morti, ed ai morenti, essendo in pari tempo molti di essi assaliti dall'epidemia, e spirando senza lamento. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Firenze, 19 *agosto*.

Camera dei Deputati e Senato — Il presidente del Consiglio ha letto il decreto di proroga della sessione.

I giornali annunziano che il principe Umberto ha rimesso al prefetto di Palermo lire 10 mila in soccorso ai danneggiati dal cholera.

Salisburgo, 19 *agosto*.

Grande folla accolse le LL. MM. di Francia con una triplice salva d'*evviva*.

L'Imperatore d'Austria conferì a Metternich le insegne del Toson d'oro.

Copenaghen, 19 *agosto*.

Morin e Piccioni vennero nominati commendatori dell'ordine Danneborg.

Il Re nell'udienza data agli ospiti francesi, disse di condividere completamente i sentimenti manifestati dal suo popolo verso di essi.

Gli ospiti francesi sono partiti.

La risposta dei redattori del *Siècle* all'indirizzo degli operai danesi, dice: L'ambizione che disprezza i diritti dei popoli non può approfittare alla Germania per compiere la sua unità. La Francia e l'Italia agiranno sempre in favore dell'interesse dei popoli.

Perpignano, 19 *agosto*.

Venne pubblicata a Barcellona la legge marziale.

Un battaglione partì da Perpignano verso la frontiera.

Parigi, 19 *agosto* (notte).

I giornali assicurano che la situazione della Spagna è assai grave. Fra gli arrestati troverebbesi l'ex-ministro Madoz.

Morì Carlo La Varenne.

Salisburgo, 19 *agosto*.

Gl'Imperatori tennero stamane la conferenza.

Assicurasi da fonte autentica che le disposizioni dei due Sovrani sono affatto pacifiche, e che non fu conchiusa alcuna alleanza; soltanto avrebbero discusso sopra alcune possibili eventualità. La cordialità dei due Sovrani garantisce un accordo tra l'Austria e la Francia.

I due Sovrani prolungheranno qui il loro soggiorno fino a venerdì.

Perpignano, 19 *agosto (notte)*.

Bande armate percorrono diversi punti della Catalogna.

Regna in Barcellona una grande agitazione.

Il solo grido degli insorti è *viva la libertà*.

Le ferrovie e i telegrafi sono rotti.

Il capitano generale spedisce truppe per inseguire gl'insorti.

Alcune persone distinte e conosciute sarebbero alla testa dell'insorrezione.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 19 agosto 1867.

Organzino	colli	17	peso	1452 80
Trama	»	3	»	277 23
Greggia	»	4	»	133 81
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		1863 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 368.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

17 *agosto*. — Il frumento continua negli attuali prezzi, meno forse una maggiore debolezza nelle qualità di merito.

È nostra opinione che non possano però essorvi grandi ribassi.

L'avena si avvantaggiò di forse 50 cent.; la meliga stante l'imminente raccolta fu più debole; invariato sempre rimane il bestiame, meno i maiali che migliorarono di 3 franchi almeno.

Ecco la distinta dei prezzi:

315 ett.	Frum.° 1ª qual.	da L. 23 44	a 24 80
203 »	Id. 2ª Id.	da » 22 75	a 23 22
52 »	Segala	da » 12 50	a 13 —
57 »	Avena	da » 8 66	a 9 10
11 »	Riso	da » 29 24	a 33 56
36 »	Meliga 1.a qual.	da » 17 33	a 17 77
30 »	Id. 2.a	da » 16 25	a 16 68

l'ettolitro.

20 Buoi	da L. 6 25	a 6 50	il miriagr.
35 Idem	da » 5 25	a 6 —	id.
25 Vitelli	da » 6 75	a 7 —	id.
45 Idem	da » 6 25	a 6 50	id.
58 Maiali	da L. 30 —	a 35 —	caduno.

300 mir. Canapa da L. 6 — a 7 — al miriagramma.

430 mir. Patate da L. 0 90 a 0 50 il miriagramma.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

17 *agosto*. — Ebbimo un lieve aumento nel frumento e nella segala, ed un ribasso invece nella meliga e nelle patate.

Si vendettero:

423 ettolitri Frumento	da L. 24 34	a 23 04
50 » Segala	da » 14 35	a 13 92
177 » Meliga	da » 16 70	a 17 40

l'ettolitro.

MERCATO DI SALUZZO.

Quadro dei prezzi medii ai quali si vendettero le granaglie ed altri generi sul mercato del 17 agosto 1867.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 23 87
Barbariato	»	» 16 91
Segala	»	» 14 09
Meliga	»	» 18 01
Riso	»	» 38 16
Fieno magg.	per ogni mir.	cent. 66.
Paglia	id.	» 35.

RIVISTA FINANZIARIA.

Il velo che copriva l'operazione finanziaria dell'Asse comincia a farsi più trasparente.

Saranno emessi buoni con interesse al 5 per 0[0] rimborsabili in un periodo di dieci anni e che serviranno per pagare i beni demaniali.

La prima emissione di 150 o 200 milioni avrà luogo nell'ottobre.

In pari tempo si porranno in vendita i beni ecclesiastici, e si tenterà così di assorbire i buoni abbastanza prontamente per non dovere pagarvi sopra alcuna rata d'interesse.

Il corso d'emissione sarà dell'80 circa.

Riescirà questa operazione?

Sì e no.

Ci spieghiamo. Se sarà ben preparato il terreno, riescirà, se no farà fiasco, trarrà nella sua rovina il ministero e produrrà un nuovo ribasso sulla Rendita.

Se riesce la farà crescere del 5 per 0[0].

Saprà il Ministero preparare a dovere il terreno?

Ne dubitiamo; primieramente, perchè la stessa burocrazia, gli stessi faccendieri che condussero così infelicemente le faccende finanziarie, quelli stessi che prepararono le altre operazioni finanziarie, che fecero e rifecero per cento volte tutti gli assurdi regolamenti delle imposte che ci rovinano senza arricchire l'erario, quelli medesimi tengono ancora il mestolo. Ed in secondo luogo ci reca sfiducia il vedere neglette alcune ovvie precauzioni ed anzi prese misure in contrario.

Il Ministero doveva, in occasione di un appello ai capitali, ottenere che la Banca allargasse e il meglio possibile la misura dello sconto, e ne diminuisse il saggio al 3 o 3 1[2] p. 0[0].

Che fece invece il Ministero? Per acquistarsi una facile popolarità disse *plagas* del corso forzoso e fece giuramento di ritirarlo.

Su questo procedere gli valse gli applausi di quanti hanno odii a sfogare verso il nostro primario stabilimento, di quanti non mai sottoscrissero Rendita, o già ne alleggerirono il loro portafoglio, di quanti non darebbero un centesimo per sostenere il credito dello Stato. Se tutti questi furono contenti delle parole del Ministero, queste per contro posero in seria apprensione tutti gli uomini prudenti, i quali vedono chiaramente che coll'attuale sbilancio commerciale dell'Italia verso l'estero, il togliere il corso forzoso equivale ad impossibilitare alla Banca lo sconto e le anticipazioni, ed il rendere impossibili lo sconto e le anticipazioni si è condurre il povero nostro commercio ed industria ad una crisi tremenda.

Questo pensano gli uomini avveduti, questa è la convinzione delle popolazioni che posseggono la maggior quantità dei titoli governativi; di quelle popolazioni cioè che potevano meglio assicurare il risultato dell'operazione.

Con qual animo vuole egli il Ministero che mentre fin d'ora la Banca, in vista della soppressione del corso forzoso, deve incominciare a ridurre la circolazione e gli sconti, accorrano numerosi i sottoscrittori al nuovo titolo?

Quanto non sarebbe stata invece diversa la condizione se mercè il ribasso e l'allargamento dello sconto si fosse gettata una grande massa di capitali sulla piazza? Non era questa la principale condizione per ridestare la vivacità delle transazioni sui titoli? Chi volete che arrischi capitali nei vostri prestiti, se teme ad ogni momento che la Banca chiuda lo sconto?

Nella combinazione da noi accennata vi ha inoltre un inconveniente.

Il prestito forzoso del 1866 può essere dato altresì in forza della legge in pagamento dei beni demaniali, ed il suo rimborso scade appunto in un termine di pochi mesi; or bene non vi è egli a temere che gli acquisitori preferiscano *pagare* buona parte degli stabili con questo titolo che or sta al 60, invece che coi nuovi buoni che vogliansi emettere all'80?

Ecco un altro imbroglio che poteva essere evitato ove si avesse procurato di far risalire il prezzo del prestito, coll'accelerare l'estrazione dei premii.

Ma pur troppo nel nostro Governo tutto cammina colla più scioperata lentezza, e ciò rovina peggio il credito, che non la condizione finanziaria per se stessa.

Sulla fede di parecchi giornali finanziari avevamo accennato, martedì scorso, come l'assemblea degli azionisti della Vittorio Emanuele avesse rifiutato la vendita della linea della Savoia.

La cosa sta invece così:

Accettarono la vendita, voti 1,314
la rifiutarono » 614
diedero voto condizionato 239.

Prima della votazione il presidente aveva dichiarato che qualunque voto condizionato sarebbe riguardato come nullo. Epperciò dichiarò che la vendita avendo ottenuto i due terzi dei suffragi, a norma degli statuti, essa era approvata.

Pare che tale interpretazione non soddisfaccia il Governo francese, epperciò sarà forse necessaria una nuova assemblea, la quale, non è a dubitarsi, accetterà affine senza condizioni le proposte dell'amministrazione.

BORSA DI NAPOLI — 19 agosto 1867.
Consolidati 5 0[0, aperta a 52 50, chiusa a 52 50, corso legale ».
Id. 3 p. 0[0 aperta a 33 », chiusa a 33 ».
Banca Nazionale 1525 1525.

BORSA DI PARIGI — 19 agosto 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 7[8	94 7[8
3 0/0 Francese	»	69 65	69 60
5 0/0 Italiano	»	49 32	49 20
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	» »
Id. Francese	»	323 »	323
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	385 »	385 »
Romane	»	» »	» »

LIONE, 19 *agosto*. — Mercato calmo, ma a prezzi ben sostenuti.

LIVERPOOL, 19 *agosto*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1[8 d; Fair Dhollerah 8 d; Fair Bengal 6 3[4 d.

MANCHESTER, 19 *agosto*. — Il mercato è calmo ai prezzi di venerdì.

NUOVA YORK, 17 *agosto*. — Oro 140.
Cotone Middling Upland cent. 28 1[2.

(Sole).

Borsa di Milano — 19 agosto 1867.

La Rendita apertasi questa mattina a 52 62 aumentò in Borsa a 52 70, per chiudere in fine a 52 60 pronti e 52 62 1[2 fine corrente.

Prestito 1866 resta da 73 3[4 a 74 a norma degli spezzati.

Le Demaniali sostenute a 390, e le Obbligazioni meridionali a 122.

I pezzi da 20 franchi offerti a 21 29.

I cambi deboli.

Il Francia vale da 106 5[8 a 106 1[2 a vista, ed il Londra è abbondante ed offerto a 26 70 a tre mesi.

Alla sera Rendita intorno a 52 5[8 fine corrente.

Borsa di Genova — 19 agosto 1867.

La Rendita italiana alla Borsa d'oggi si contrattò per contanti a lire 52 60, e per fine mese a 52 65.

Le azioni della Banca Nazionale si valutavano a lire 1482.

Le obbligazioni Demaniali a lire 390.

Le monete da 20 lire si negoziarono a lire 21 28.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
20 agosto 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 52 50 55 45 55 57 1[2 55 57 1[2 (52 50) 52 65 63 55 55 55 62 1[2 52 1[2 (52 55)
Corso legale 52 55.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1488.

Azioni di ferrovie di Pinerolo 1° luglio C. d. m. in c. 250.

Obb. canali Cavour 1° luglio 1866 C. d. g. p. in c. 245.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 27 a 21 29.
Argento a L. 6 10.
Rame a L. 0 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La nullità d'affari sul mercato di Parigi va sempre più crescendo, locchè produce naturalmente debolezza, le notizie favorevoli passando inosservate, quelle sfavorevoli producendo la totale astensione dei pochi compratori rimasti fedeli all'emiciclo degli agenti.

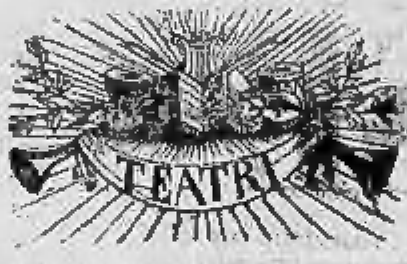
Intanto si sfruttano le notizie di Spagna, che si va dicendo essere sempre alla vigilia della rivoluzione. Sarà? non sarà? D'altronde che male potrebbe arrecare alle finanze francesi ed italiane la caduta dell'ultima dei borboni?

In merito all'italiano poco abbiamo da aggiungere a quanto dicemmo ieri circa le disposizioni a cui ora esso soggiace, e non riprenderà a nostro avviso che colla ripresa generale.

Qui l'odierno mercato fu più sostenuto di ieri, però con affari di poco rilievo.

La Rendita tenuta a 52 55, trovò compratore a 52 50.

Spezzata 10 cent. in più.



Balbo — Riposo.

Nota (ore 8 1/2) — Opera *L'aio nell'imbarazzo* — Farsa *Parodia di un ciabattino* — Ballo *Lauretta la figlia del mugnaio.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Mialati rappresenta: *I due Sergenti.*

Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3170

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di settembre si apre il Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3443

Immunità dal cholera

Le tavolette antisettiche del Chimico **Biressi Domenico**, farmacista dello spedale di Leynì (Torino) mentre favoriscono la digestione, costituiscono disinfettando l'aria di inspirazione, un possente ed innocuo suffumigio interno.

La scatola coll'istruzione L. 2 50 contro vaglia, franca ed assicurata a domicilio per tutto il regno L. 3.

Dieci scatole 20 franchi assicurate a domicilio. 3449

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti sono convocati in Adunanza generale per mercoledì 21 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux e Comp. per la resa dei conti. 3385

FUSI per filatoi, Cilindri cannellati, porta bronsine, pezzi distaccati, per filande di seta, lana, cotone e lino.

Macchine a trapanare, macchine eccentriche per lisciare e tagliare i metalli, macchine a spianare ecc.

Per le commissioni dirigersi dal nostro rappresentante F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino.

Dandoi Mailliard, Lucq e C.
3496 Maubeuge.

Da affittare al presente

Ampio locale ad uso Banco o Laboratorio, al piano terreno, via dell'Ospedale, N. 24. — Dirigersi al portinaio. 3599

LIQUIDAZIONE di **MOBILI** per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 4, nel negozio, già Variglia. 3626

CAVALLERLEONE

(Circondario di Saluzzo.)

Piazza vacante da speziale propria della Congregazione di Carità da affittare pel primo gennaio 1868.

Gli aspiranti dovranno presentare i titoli al sottoscritto, ed a lui rivolgersi per le condizioni e prezzo fra tutto settembre prossimo.

Il Presidente
3627 Don Melano Priore.

OCCASIONE FAVOREVOLE

PER

Cessazione volontaria di negozio

ALBERGO posto in una delle migliori posizioni, avviatissimo, esercito da oltre trent'anni, da rimettere al presente, anche con more a concertarsi; per le condizioni rivolgersi dal geometra estimatore PASQUARIO CARLO, via San Domenico, Num. 1, Torino. 3378

BIGLIARDO DA VENDERE

Piazza Carignano, N. 6.
3633

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risaie, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett. 291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	» 151	55	28	»	397	55
Consistenza complessiva	Ett. 443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

AVVISO D'ASTA

per vendita d'un podere nel territorio di Livorno-Vercellese.

Al mezzodì del 21 settembre 1867 in Torino, nell'ufficio del R. Economato Generale, via S. Maurizio, num. 6, verrà posto in vendita ai pubblici incanti il podere denominato Abbà, di spettanza dello stesso R. Economato Generale, situato nel territorio di Livorno-Vercellese, composto di un fabbricato rustico con aia, campi e prati, della complessiva superficie di ettari 49, 05, 16, pari a giornate 128, 73.

Gli incanti si apriranno sul prezzo offerto di L. 71,000. Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100. Per essere ammessi all'asta si dovranno depositare L. 7000 in danaro o in effetti pubblici dello Stato, al portatore, ragguagliati al corso della giornata.

Nella stipulazione dell'instromento si dovranno sborsare L. 20,000 in conto del prezzo; il rimanente si pagherà in cinque rate uguali nei cinque anni successivi, con facoltà di fare anticipazioni purchè non minori di L. 10,000 e collo sconto del 7 per 0/0 quando si pagassero L. 40,000 prima del 31 gennaio 1868.

I capitoli a cui è vincolata la vendita sono visibili in Torino nell'ufficio dell'Economato Generale e in S. Genuario presso l'Economo temporale sacerdote Monateri, parroco di quel luogo. 3623

Stabilimento Meccanico di ENRICO DECKER

Via Cottolengo, N. 2, Torino

Si costruiscono **Torchi** per vino di nuova invenzione, semplici a mano ed a pompa idraulica, **Trombe** idrauliche e per uso d'incendi delle migliori costruzioni, **Presse** idrauliche d'ogni genere, **Pompe** per case e giardini, **Sorbe** per asciugamenti, **Caldaie** e **Motori** a vapore e **Locomobili** a vapore, **Filande** per seta, **Macchine** per officine meccaniche, **Torni, Pialle, Trapani** ecc., **Seghe** circolari e rettilinee, **Macchine** per le acque gazose, **Apparecchi Areofori** (Fontane) per mezzo di compressione dell'aria che servono ad innalzare qualunque liquido dalla cantina ai piani superiori, **Stadere** a ponte bilico fisse e portatili, **Bilancie** e **Misure** di massima precisione, **Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi** inodori a **Sedie** inodori portatili. Si eseguisce pure qualunque altro lavoro meccanico. Il tutto al massimo buon prezzo.
3211

Presso la Tipografia G. FAVALE E COMP.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA
DI TORINO

Un fascicolo al mese — Spedito franco a mezzo postale

Le associazioni per l'anno 1867 L. **12**.

NOTIFICANZA DI INCANTO

Instante la Orsola Maina, vedova Forgnone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 21 febbraio 1867, l'usciere Franco Luigi, addetto alla pretura, sezione Borgo Dora di questa città, notificò sotto la data d'oggi, colle forme volute dall'art. 141 del cod. di pr. civ., al Serra Francesco, già qui residente, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, il manifesto 10 agosto corrente, col quale il sig. cancelliere di detta pretura fissò le ore 8 mattutine di mercoledì prossimo 14 corrente in Torino, nella casa delli signori fratelli Fenoglio, in Piazza Emanuele Filiberto, N. 5, per il pubblico incanto di un cavallo fatto sequestrare da detta instante Orsola Maina.

Torino, 12 agosto 1867.
3540 Daffara sost. Sticca p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. notaio Eugenio Salussoglia, dimorante a Cigliano, avrà luogo avanti il tribunale civile di Vercelli ed alla sua udienza delli 5 ottobre prossimo venturo, ore 9 del mattino, la subasta dei beni propri di Ferroncis Giovanni Battista, dimorante a Cigliano, quali beni sono posti in territorii di Cigliano e Moncrivello e vengono subastati in sei distinti lotti, al prezzo per caduno offerto, cioè:

di L. 290 il lotto 1°
» 650 » 2°
» 170 » 3°
» 75 » 4°
» 110 » 5°
» 220 » 6°

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando che sarà debitamente notificato e pubblicato.

Il tribunale predetto con sua sentenza 19 gennaio prossimo passato, con cui autorizzava la subastazione dei beni suddescritti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e nominò il sig. giudice avv. Fantini Giovanni per l'istruzione del medesimo, con ordine ai creditori inscritti contro l'espropriato e suoi autori, di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del bando.

Vercelli, 14 agosto 1867.
3594 Ferraris succ. Ferraris.

3579 ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Con provvedimento del tribunale civile e correzionale di Domodossola 3 agosto 1867, si mandò assumere informazioni sull'assenza delli Gaspare e Bernardo fratelli Belardi già domiciliati a Schieranco (Ossola) e sulla qualità dei presunti eredi legittimi dei medesimi Pietro, Maria, Lucia, Rosa, Margarita moglie a Francesco Spezia e Giuditta maritata a Francioli Secondo, fratello e sorelle Belardi, domiciliati i primi quattro a Schieranco, la quinta a Megolo e la sesta a Pieve Vergonte, comune di Rumianca.

Domodossola, 13 agosto 1867.
Caus. Calpini p. c.

3611 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Susa tenuta alle ore 9 antimeridiane del 14 settembre p. v., avrà luogo il nuovo incanto dei beni stabili descritti in 11 lotti nel bando venale 12 corrente agosto, in seguito all'aumento di sesto fattosi a tali stabili dal sig. Oliva Giuseppe Virginio del vivente notaio Carlo quale procuratore speciale di S. A. la principessa Carolina Luigia Ghislaina Demerode fu conte Verney vedova di S. E. il principe D. Emanuele Dalpozzo della Cisterna domiciliata a Torino e dal sig. caus. Gioanni Battista Chiamberlando domiciliato in Susa, subastati ad instanza del sig. Segre Emanuele fu Isacco Samuel residente a Torino, in odio di Chiantore Felice fu Michele di Reano, e deliberati all'instante Segre con sentenza di questo tribunale 24 luglio ultimo scorso.

Il nuovo incanto verrà aperto sulla base del prezzo offerto per ciascun lotto coi due verbali di aumento del sesto in data 1 ed 8 corrente agosto, cioè di L. 397 pel lotto primo, di L. 60 pel secondo, di L. 280 pel terzo, di L. 208 pel quarto, di L. 281 pel quinto, di L. 153 pel sesto, di L. 315 pel settimo, di L. 255 per lo ottavo, di L. 210 pel nono, di L. 146 pel decimo e di L. 111 pell'undecimo, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel sumenzionato capitolato d'asta 12 corrente agosto.

Susa, 16 agosto 1867.
Civalieri sost. San Pietro.

3623 AUMENTO DI SESTO

Il 14 agosto 1867 avanti un giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, ebbe luogo l'incanto e successiva vendita di un campo situato in territorio di Settimo Torinese nella regione Carrera, di are 72, 84, a favore di Gaspare Antoniotti per il prezzo di L. 1700; al quale prezzo si può far l'aumento del sesto sino al 29 dello stesso agosto.

Torino, 16 agosto 1867.
Periucioli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Ad instanza della Congregazione di Carità di Pancalieri quale amministratrice dell'Ospedale dei poveri infermi di quel comune, ammessa al beneficio dei poveri contro Artero signora Margherita moglie del sig. causidico capo Pietro Bellion-Jourdan residente a Lombriasco, e Biestro Giuseppe e Maria fratello e sorella rappresentati dal loro padre signor misuratore Carlo Biestro residente in Pinerolo, con sentenza del tribunale civile di questa città del 10 aprile ultimo, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili infradescritti, e venne aperta la graduazione dei creditori sul prezzo, nominandosi a giudice delegato il sig. avv. Giuseppe Doro, con essersi ingiunti tutti li creditori a depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi relativi titoli fra giorni 30 successivi alla notificanza del bando venale.

L'incanto e deliberamento avranno luogo all'udienza di questo tribunale del 25 settembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale del 5 agosto corrente, sul prezzo di estimo portato dalla giurata perizia del sig. misuratore Madon del 22 luglio ultimo scorso, quale perizia e bando sono visibili nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

In territorio di Lombriasco.

Lotto 1°. Caseggiato civile e rustico, aia, giardino ed orto simultenenti, nelle regioni Boschetto, Prussero e Braida di Santa Croce, in mappa a parte dei num. 122, 246, 270, 276 1/2, 277, 289, 290, di are 35, cent. 77, sul prezzo d'estimo di L. 3200.

Lotto 2°. Campo, nella regione Vigne, in mappa a parte del N. 344, di ettari 1, are 95, cent. 38, sul prezzo d'estimo di L. 3580.

Lotto 3°. Campo, nella regione Boschetto, in mappa ai numeri 332, 416, 417, di ettari 1, cent. 35, sul prezzo d'estimo di L. 2000, e campo ivi, al numero di mappa 427, di are 33, cent. 17, sul prezzo d'estimo di L. 600. Totale valore del lotto terzo L. 2600.

Lotto 4°. Campo, già in parte alteno, ivi, ai num. di mappa 432 e 436, di ettari 1, are 8, cent. 31, sul prezzo d'estimo di L. 1900.

Lotto 5°. Campo ivi, al numero di mappa 320, di are 21, sul prezzo di estimo di L. 325.

Lotto 6°. Campo, nelle regioni Podio e Valsorde, ai num. di mappa 467, 485, 486, di are 67, cent. 60, sul prezzo d'estimo di L. 1100.

Lotto 7°. Campo, nella regione Avie, al num. di mappa 389, di are 24, cent. 44, sul prezzo d'estimo di L. 320.

Lotto 8°. Campo, nella regione Podio, al num. di mappa 476, di are 32, cent. 64, sul prezzo d'estimo di L. 400.

Lotto 9°. Campo, nella regione Olazzo, al num. di mappa 323, di are 51, cent. 67, sul prezzo d'estimo di L. 1000.

Lotto 10. Campo ivi, ai numeri di mappa 558 e 559, di are 42, cent. 25, sul prezzo d'estimo di L. 800.

Lotto 11. Campo, nella regione Graglia, in mappa al N. 934, di ettari 1, are 11, cent. 82, sul prezzo d'estimo di L. 2000.

Lotto 12. Campo, nella regione Graglia e Valsorde in mappa ai numeri 995 e 996, di ettari 2, are 19, cent. 87, sul prezzo d'estimo di lire 4600.

Lotto 13. Alteno, nella regione Valsorde, ora campo, in mappa ai numeri 1026 e 1027, di are 72, centiare 72, sul prezzo d'estimo di lire 1100.

Lotto 14. Campo, nella regione Gorretto al N. di mappa 1537, di are 21, cent. 35, sul prezzo d'estimo di L. 400.

Lotto 15. Campo ivi, al numero di mappa 1597 e 1599, di are 83, centiare 94, sul prezzo d'estimo di lire 1200.

Lotto 16. Campo ivi, al numero di mappa 1659, di are 30, cent. 2, sul prezzo d'estimo di L. 480.

Lotto 17. Campo ivi, al numero di mappa 1678, di are 31, cent. 9, sul prezzo d'estimo di L. 430.

Lotto 18. Campo ivi, al num. 1684 di mappa, di are 33, cent. 4, sul prezzo d'estimo di L. 600.

Lotto 19. Campo, nella regione Balloe in mappa al N. 1755, di are 33, cent. 59, sul prezzo d'estimo di L. 520.

Lotto 20. Campo ivi, in mappa al N. 1787, di are 45, cent. 88, sul prezzo d'estimo di L. 720.

Lotto 21. Campo, nella regione Valsorde, in mappa al N. 492, di are 93, cent. 32, sul prezzo d'estimo di L. 610.

Lotto 22. Campo ivi, al numero di mappa 1700, di are 9, cent. 72, sul prezzo d'estimo di L. 113.

Lotto 23. Campo, nella regione Gorretto, in mappa ai numeri 1667, 1668, 1669 e 1670, di are 88, centiare 78, sul prezzo d'estimo di lire 1350.

In territorio di Pancalieri.

Lotto 24. Prato, nella regione Ballato e Prese, ai numeri di mappa 2162 e 2163, di are 96, cent. 96, sul prezzo d'estimo di L. 1680.

Lotto 25. Prato, nella regione Ortassi, in mappa al N. 2126, di are 81, cent. 16, sul prezzo d'estimo di L. 1600.

Lotto 26. Prato, nella regione Spagnola, in mappa al N. 2177, di are 65, cent. 53, sul prezzo d'estimo di L. 1130.

Lotto 27. Prato, nella regione Viassa, al N. di mappa 101, di ettari 1, are 4, cent. 3, sul prezzo d'estimo di lire 1410.

Pinerolo, il 12 agosto 1867.
3560 Canale p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sulla instanza del comune di Lenta in persona del sindaco sig. Antonio Giudice rappresentato dal causidico capo Alessandro Furno, il tribunale civile di Vercelli con sentenza dieci luglio scorso debitamente notificata, autorizzava la vendita ai pubblici incanti degli stabili in essa sentenza descritti e posseduti in territorio di Lenta dalla eredità del fu Gio. Battista Torelli devoluta ai figli nati e nascituri dall'interdetto Bernardo Furno di Gattinara, amministrata la stessa eredità da Cametti Bartolomeo fu Michele ivi residente.

Con ordinanza 29 luglio suddetto emanata dal sig. presidente del tribunale, venne fissata per l'incanto la udienza che dal tribunale stesso sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 prossimo venturo ottobre.

L'incanto seguirà ai patti ed alle condizioni inserte nel bando redatto dal cancelliere del tribunale.

Colla precitata sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla subasta, ordinando ai creditori di depositare le loro domande di collocazione coi titoli relativi presso la cancelleria del tribunale stesso nel termine di giorni 30.

Li stabili sono divisi in cinque lotti, e si espongono all'incanto ai seguenti prezzi:

1° lotto per la somma di L. 6391.
2° lotto per la somma di L. 6525.
3° lotto per la somma di L. 6245.
4° lotto per la somma di L. 6526.
5° lotto per la somma di L. 6414.

Vercelli, 16 agosto 1867.
3592 Furno p. c.

3632 CITAZIONE

A richiesta di Francesca Rosso dimorante in questa città con elezione di domicilio presso il procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'appello, N. 18, piano nobile, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 7 corrente mese, venne con atto dell'usciere Fiorio delli 17 corrente mese notificato a Gioanni Desiderio Borgarino costei marito, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto del sig. presidente di questo tribunale civile col quale venne fissata l'udienza delli 31 corrente per sentire il predetto Borgarino sulla domanda fatta dalla instante per ottenere l'autorizzazione maritale ed in difetto quella giudiciale per l'esazione di L. 1400 a tacitazione di ogni sua pretesa sulla eredità paterna, materna, fraterna e sororina.

Torino, 19 agosto 1867.
Rebuffatti sost. Crudo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del sig. pretore della sezione Monviso di Torino, in data 24 maggio 1867, emanata ad instanza di Margherita Destefanis, vedova di Bernardo Biancotto attrice, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, venne confermato il sequestro rilasciato con decreto del lodato sig. pretore in data 29 passato aprile, ad instanza della suddetta Biancotto a pregiudicio di Marianna Bert, residente in Torino, moglie di Enrico Lungo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a mani terze, dei signori Giovanni, dottore Alessandro, Federico ed Enrico fratelli Bert, residenti il primo in Torino, il secondo in Pomaretto, ed i due ultimi in Faetto. Quale sentenza, quanto all'Enrico Lungo venne dal sottoscritto usciere Eugenio Riccio intimata sotto il 6 corrente mese in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile, e la cui intimazione viene compiuta coll'inserzione della presente in conformità di legge.

Torino, 14 agosto 1867.
3584 Riccio Eugenio usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza in data 7 giugno ultimo scorso, sull'instanza del signor Gallo geometra Gio. Battista fu Gio. Antonio, residente a S. Paolo-Cervo (Biella), autorizzò in odio della signora Dorgnier Eugenia fu Francesco, vedova di Guelpa Lelio Gio. Battista, domiciliata a Ternengo, la subasta degli stabili da essa posseduti sul territorio di Ternengo in numero di otto lotti, consistenti in casa, prati, campi vigne e boschi, al prezzo ed alle condizioni ivi proposte; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione relativa il sig. congiudice cav. Vincenzo Della Chiesa, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate da giustificativi titoli entro giorni trenta decorrendi dall'intimazione del bando; e con successivo decreto in data 1° agosto andante l'ill.mo sig. presidente del tribunale, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi, fissò l'udienza dello stesso tribunale del 19 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane, mandando al sig. cancelliere di formare l'opportuno bando, visibile questo presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 13 agosto 1867.
3610 Borsetti sost. Dematteis.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto dell'usciere Benzi, in data delli 7 corrente mese, sull'instanza di Luigia Accino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 24 maggio scorso, venne intimata nella forma prescritta dall'articolo 141 cod. pr. civ., al di lei marito Domenico Gattiglia, copia della sentenza resa il 23 scorso luglio, dal tribunale civile sedente in questa città, colla quale la Luigia Gattiglia Accino predetta venne autorizzata a vivere separata dal di lei marito, senza pregiudicio di far valere contro del medesimo tutte le ragioni, che possono ad essa spettare.

Torino, 16 agosto 1867.
3601 Cerutti sost. Belli.

3595 REINCANTO
in seguito ad aumento.
(1ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Vercelli ed alla sua udienza che avrà luogo il giorno 14 settembre p. v., ore 9 del mattino, si procederà all'incanto del lotto 4° degli stabili già subastati sull'instanza del sig. Levi Salvatore fu Donato, di Torino, contro Arlagno Catterina moglie di Battista Dautrà, di Moncrivello, al prezzo offerto in aumento di L. 234, e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando, che sarà debitamente pubblicato, notificato ed affisso.

Pel giudicio di graduazione a far seguito a quello di subasta venne delegato il signor giudice avv. Ottavio Cavallo, per cui si diffidano tutti i creditori inscritti contro detta espropriata e suoi autori a produrre le loro domande di collocazione e titoli relativi nel termine di giorni 30 dalla presente pubblicazione.

Vercelli, 13 agosto 1867.
Ferraris success. Ferraris.

3617 NUOVO INCANTO
in seguito ad aumento di sesto
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza delle Adelaide e Maria sorelle Avalle, moglie la prima di Costanzo Barberis, residenti in Genola, all'udienza che terrà il tribunale civile di questa città il 12 settembre prossimo, ore 10 del mattino, si procederà al nuovo incanto e conseguente vendita dello stabile subastato a pregiudicio di Ricca Gioanni Battista residente in Fossano, e da questi già posseduto, sul territorio di Genola, nella regione Molinello, descritto in mappa al num. 2112, 2114 e 2115 parte, della superficie di are 93, cent. 4, sul prezzo di L. 4810 offertosi in aumento dal signor commendatore don Luigi Grisi Rodoli di Torino;

E conformemente alla sentenza di autorizzazione della vendita, con apertura della graduazione, la di cui istruzione venne delegata al signor giudice Cerutti, si ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando.

Saluzzo, 16 agosto 1867.
Angelo Reynaudi p. c.

3635 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, venne, sull'instanza del sig. Carlo Burn ingegnere residente in Londra, che sarà in causa rappresentato dal procuratore sottoscritto, citato a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile il sig. Mordent Lewis, già domiciliato in Torino, resosi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti detto tribunale in via ordinaria e nel termine di giorni 10 prossimi, per ivi, unitamente al sig. banchiere Salvador Falco residente in Torino, citato con atto a parte, e per quanto ciascuno li riguarda, vedersi dichiarare tenuto alla restituzione di N. 11 obbligazioni della strada ferrata da Bulle a Morent, od in difetto al pagamento del lor valore in L. 5500, non che alla rappresentazione di N. 5 tratte sottoscritte dall'instante pel valore in complesso di 760 lire sterline state abusivamente messe in circolazione, ed in difetto a tener rilevato esso Burn da tutti i danni, interessi e spese, il tutto con sentenza esecutoria ed a pena del personale arresto.

Torino, 19 agosto 1867.
Marco sost. Durandi p. c.

3334 SUBHASTATION
(2me Publ.)

Le tribunal civil d'Aoste, par jugement rendu le 22 juin dernier (enregistré à Aoste le premier juillet suivant, registre 9, N° 2406, aux droits de 5 livres 50 centimes, signé Bottini receveur, et annoté en marge de la transcription de l'acte à commandement au bureau des hypothèques d'Aoste le seize même mois, registre 7, N° 1540), sur poursuites de sieur Vuillermin Jacques-Joseph feu Jean-Maurice, propriétaire, domicilié à Aoste, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles propres de l'hoirie vacante de Dondoynaz Jean-Joseph feu Pierre-Joseph, représentée par son curateur Bertola Jacques feu Dominique, propriétaire, domicilié à Aoste, lesdits immeubles situés sur le territoire de la commune de Quart, et par son ordonnance successive du 31 juillet dernier (enregistrée au N° 1095 du répertoire au moyen de l'apposition d'une marque d'enregistrement d'une livre dix centimes, dûment annulée), Mr le président dudit tribunal a fixé, pour l'enchère desdits immeubles, l'audience du 25 septembre prochain, à 9 heures du matin.

Les clauses, charges et conditions de la vente dont s'agit sont détaillées dans le ban d'enchères dressé à ces fins par Mr le greffier du tribunal le 5 août courant.

Aoste, le 10 août 1867.
Davisod p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.